C O M U N E D I A R C A D E

Provincia di Treviso

**REGOLAMENTO COMUNALE
DI POLIZIA URBANA**

(approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 31.07.2007)

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 - Oggetto del regolamento
- Art. 2 - Scopi del regolamento
- Art. 3 - Ambito di applicazione
- Art. 4 - Incaricati alla vigilanza
- Art. 5 - Agenti giurati di società private
- Art. 6 - Operazioni di Polizia Giudiziaria
- Art. 7 - Disposizioni di carattere generale per le licenze e concessioni previste dal presente regolamento
- Art. 8 - Definizione di suolo pubblico
- Art. 9 - Occupazione di suolo pubblico
- Art. 10 - Occupazioni momentanee di suolo pubblico per carico e scarico di merci

TITOLO II - DELLA NETTEZZA DELL'ABITATO

- Art. 11 - Disposizioni di carattere generale
- Art. 12 - Portici - Cortili - Scale - Aree verdi
- Art. 13 - Divieto di abbandono dei rifiuti
- Art. 14 - Espurgo dei pozzi neri
- Art. 15 - Altri divieti
- Art. 16 - Materiale di risulta - Beni durevoli
- Art. 17 - Conservazione e manutenzione degli edifici
- Art. 18 - Delle canne fumarie
- Art. 19 - Divieto di imbrattare edifici, strade ed impianti
- Art. 20 - Ornamenti esterni dei fabbricati
- Art. 21 - Verde pubblico semplice ed attrezzato
- Art. 22 - Vasche e fontane pubbliche
- Art. 23 - Danni ad edifici e ad impianti di pubblico interesse
- Art. 24 - Atti contrari alla nettezza del suolo pubblico, al decoro ed alla moralità
- Art. 25 - Recinzioni di terreni confinanti con il suolo pubblico
- Art. 26 - Manutenzione di aree di pubblico transito
- Art. 27 - Collocazione o esposizione di oggetti in proprietà privata
- Art. 28 - Collocamento di targhe o lapidi commemorative
- Art. 29 - Collocamento di cartelli ed iscrizioni
- Art. 30 - Installazione di tende da sole
- Art. 31 - Distribuzione di manifesti
- Art. 32 - Collocamento di tavoli, sedie e piante ornamentali
- Art. 33 - Obblighi dei concessionari di occupazione di aree pubbliche
- Art. 34 - Disposizioni riguardanti i negozi e le botteghe
- Art. 35 - Installazione di vetrine
- Art. 36 - Luminarie
- Art. 37 - Addobbi e festoni senza fini pubblicitari
- Art. 38 - Proiezioni, audizioni e spettacoli su aree pubbliche
- Art. 39 - Pozzi, cisterne e simili

TITOLO III° - DEGLI ESERCIZI DI VENDITA AL PUBBLICO

- Art. 40 - Degli esercizi di vendita al pubblico

TITOLO IV° - DELLO SGOMBERO DELLE IMMONDIZIE E DELLA NEVE,

DELL'INNAFFIAMENTO

- Art. 41 - Sgombero delle immondizie
- Art. 42 - Sgombero della neve
- Art. 43 - Rimozione del ghiaccio
- Art. 44 - Dell'innaffiamento

TITOLO V° - TUTELA DELLA CIRCOLAZIONE

- Art. 45 - Fonti normative
- Art. 46 - Trasporto di strumenti da taglio
- Art. 47 - Trasporto di oggetti scomodi o particolari
- Art. 48 - Manutenzione fossati per il deflusso delle acque

TITOLO VI° - DEI DIVIETI DI PASSAGGIO E DIVIETI DI GIOCHI

- Art. 49 - Transito di carovane di nomadi, greggi e armenti
- Art. 50 - Sosta dei nomadi e roulotte
- Art. 51 - Circolazione e sosta delle auto - caravan
- Art. 52 - Cortei funebri
- Art. 53 - Cortei, cerimonie, riunioni e manifestazioni
- Art. 54 - Divieto di giochi sul suolo pubblico

TITOLO VII° - DELLA CUSTODIA E CIRCOLAZIONE DEGLI ANIMALI INCOMODI E PERICOLOSI

- Art. 55 - Divieto di tenere animali in centro abitato
- Art. 56 - Animali pericolosi
- Art. 57 - Della tenuta dei cani
- Art. 58 - Della tenuta dei gatti

TITOLO VIII° DEI MESTIERI RUMOROSI E INCOMODI - PREVENZIONE INCENDI

- Art. 59 - Definizione
- Art. 60 - Autorizzazione
- Art. 61 - Suono delle campane
- Art. 62 - Prevenzione incendi - materiali infiammabili
- Art. 63 - Accensione di polveri, liquidi infiammabili e fuochi artificiali
- Art. 64 - Accensione fuochi

TITOLO IX° - NORME FINALI E SANZIONI

- Art. 65 - Norme abrogate
- Art. 66 - Entrata in vigore del presente regolamento
- Art. 67 - Pubblicità del regolamento
- Art. 68 - Usi e consuetudini
- Art. 69 - Accertamento delle violazioni e sanzioni
- Art. 70 - Rimessa in pristino ed esecuzione d'ufficio
- Art. 71 - Sospensione delle licenze

TITOLO I° DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto del regolamento

Con il presente regolamento viene disciplinata la polizia urbana nelle seguenti materie:

- a) occupazione del suolo pubblico;
- b) pulizia dei centri abitati;
- c) decoro dei centri abitati;
- d) quiete pubblica;
- e) sicurezza nei centri abitati;
- f) prevenzione degli incendi;
- g) attività commerciali.

Per quanto non contemplato dal presente regolamento, verranno applicate le norme legislative e regolamentari dello Stato, della Regione, della Provincia, del Comune vigenti in materia nonché le norme comunitarie applicabili.

Art. 2 Scopi del regolamento

Il presente Regolamento ha lo scopo di dettare norme idonee a garantire e salvaguardare, nel territorio comunale, la convivenza civile, nonché la vigilanza sull'adempimento dei servizi ad essa connessi, concorrendo alla tutela dei diritti dei privati in armonia con il pubblico interesse e per lo sviluppo socio-economico della popolazione.

Essa attende alla tutela dell'integrità del pubblico demanio comunale e a quella di un decoroso svolgimento della vita cittadina, garantendo la libertà dei singoli dal libero arbitrio di altri, contribuendo alla sicurezza dei cittadini e sovrintendendo al buon andamento della comunità, disciplinando l'attività e il comportamento dei cittadini.

Art. 3 Ambito di applicazione

Le presenti norme si applicano a tutto il territorio comunale di Arcade.

Le disposizioni del presente regolamento debbono essere osservate in correlazione ai disposti delle leggi, dei regolamenti, statali e regionali, nonché degli altri regolamenti comunali in vigore.

Oltre alle leggi, ai regolamenti e alle ordinanze che disciplinano la polizia urbana e le materie affini, si debbono osservare le disposizioni e gli ordini anche verbali, che saranno dati sul posto, per circostanze straordinarie ed urgenti dall'Autorità comunale e dal personale della Polizia Municipale.

Art. 4 Incaricati della vigilanza

La polizia urbana è disciplinata dalla legge, dal presente Regolamento e dai regolamenti speciali che disciplinano le singole materie.

Il servizio di polizia urbana è diretto dal Sindaco e viene effettuato dagli appartenenti alla Polizia Municipale, dall'Ufficio Tecnico, nonché dagli agenti e funzionari di polizia giudiziaria di cui all'art. 57 del Codice di Procedura Penale, nell'ambito delle rispettive mansioni.

Le norme del Regolamento di polizia urbana per gli spazi e luoghi pubblici sono estese agli spazi e luoghi privati soggetti a servitù di uso pubblico ed aperti al pubblico, compresi i portici e i fossi fiancheggianti le strade.

Art. 5 **Agenti giurati di società private**

Gli agenti giurati delle società private legalmente costituite devono cooperare con gli altri agenti e funzionari per il regolare funzionamento dei servizi che attengono alla polizia urbana.

I servizi di sorveglianza disarmata finalizzati alla semplice segnalazione alle forze di Polizia di eventuali aggressioni o pericoli per il patrimonio di terzi devono considerarsi soggetti alla disciplina dell'art. 134 del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza.

Art. 6 **Operazioni di Polizia Giudiziaria**

Nel procedere alle operazioni di polizia giudiziaria, gli agenti ed i funzionari devono sempre osservare le vigenti norme del Codice di Procedura Penale.

Gli agenti hanno l'obbligo di sequestrare gli oggetti del reato, gli strumenti che servono a commetterlo e tutto quanto può costituire prova del reato. Gli oggetti sequestrati devono essere consegnati ad un funzionario responsabile della custodia o depositati presso una struttura pubblica che la custodisca garantendone l'integrità.

Art. 7 **Disposizioni di carattere generale per le licenze e concessioni previste dal presente Regolamento**

Le autorizzazioni, concessioni, nulla osta, permessi, licenze, rilasciate in base al presente Regolamento, saranno in ogni caso rilasciate per iscritto e accordate:

- a) personalmente al titolare;
- b) senza pregiudizio dei diritti dei terzi;
- c) con l'obbligo del concessionario di riparare tutti i danni derivanti dalle opere ed occupazioni permesse e di tenere sollevato il Comune concedente da qualsiasi azione intentata da terzi per il fatto della concessione data;
- d) con riserva all'Amministrazione di imporre, in ogni tempo, nuove condizioni che si rendessero necessarie nel pubblico interesse, sospendendo o revocando a suo criterio insindacabile i benefici concessi;
- e) con facoltà di revoca o sospensione, in qualsiasi momento, nel caso di abuso.

Le domande di concessione o di autorizzazione di cui agli articoli del presente Regolamento, dovranno essere redatte in carta legale, indirizzate al Sindaco.

Art. 8

Definizione di suolo pubblico

Per suolo pubblico, agli effetti del presente Regolamento, si intende il suolo costituito da spazi ed aree pubbliche di qualsiasi natura nelle strade, nelle piazze, nei pubblici mercati, nonché le aree di proprietà privata soggette a servitù di pubblico passaggio o comunque aperte al pubblico transito.

E' proibita qualunque alterazione o occupazione di aree pubbliche e degli spazi sopra e sottostanti, senza l'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione Comunale.

Quando si tratta di suolo pubblico o spazio di proprietà privata di cui al primo comma, occorre anche il consenso del proprietario.

Art. 9

Occupazione di suolo pubblico

Salvo quanto previsto dalle disposizioni sulla circolazione stradale, l'occupazione del suolo pubblico è disciplinato dall'apposito regolamento comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione del relativo canone.

Tutte le occupazioni di suolo o spazio pubblico, oltre a rispettare quanto stabilito dal regolamento di occupazione del suolo e degli spazi pubblici, dalle leggi che regolano la materia e dall'atto di autorizzazione, si intendono accordate alle seguenti condizioni generali finalizzate a:

- a) limitare l'occupazione alla superficie e alla durata di tempo prescritte;
- b) porre le segnalazioni e i ripari occorrenti per evitare pericoli per il pubblico transito;
- c) ripristinare, al termine dell'occupazione, ogni eventuale danno arrecato al suolo occupato.

Art. 10

Occupazioni momentanee di suolo pubblico per carico e scarico di merci

Per occupazione momentanea si intende l'occupazione del suolo pubblico per brevissimo tempo e limitatamente ad operazioni di carico e scarico.

Colui che effettua l'occupazione momentanea deve essere presente e pronto a rimuoverla.

Le occupazioni momentanee, per le quali non occorre il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo precedente, devono limitarsi al tempo strettamente necessario e non ostacolare o intralciare la viabilità dei veicoli e dei pedoni né creare situazioni di pericolo o di disagio alcuno.

Le operazioni, di cui trattasi, devono essere compiute con sollecitudine senza interruzioni ed evitando ogni danno o imbrattamento del suolo pubblico.

Terminate le operazioni di carico e scarico, il suolo deve essere ripulito da chi ha effettuato le operazioni predette.

In caso di inosservanza, l'Amministrazione Comunale potrà provvedere direttamente, salvo rivalsa di spesa verso gli inadempienti e senza pregiudizio della responsabilità di questi ultimi per eventuali danni a terzi.

TITOLO II° DELLA NETTEZZA DELL'ABITATO

Art. 11 Disposizioni di carattere generale

Ferme restando le vigenti disposizioni di igiene, tutti i luoghi aperti al pubblico, soggetti a servitù di pubblico passaggio od anche semplicemente in vista al pubblico, debbono essere tenuti costantemente puliti e sgombri da qualsiasi materiale.

E' vietato scaricare qualsiasi tipo di rifiuto solido e liquido nei luoghi pubblici; i rifiuti di origine domestica o assimilati agli urbani devono essere conferiti al CERD. Gli speciali devono essere conferiti in impianti all'uopo autorizzati. Il comune potrà consentire lo stoccaggio di rifiuti in luoghi diversi, in via del tutto eccezionale, limitatamente ad eventuali raccolte di rifiuti recuperabili effettuate da Associazioni senza scopo di lucro.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 25 a 150 Euro.

Art. 12 Portici - Cortili - Scale - Aree verdi

Gli spazi ed i passaggi coperti e scoperti di uso pubblico dovranno essere costantemente puliti.

Salvo le occupazioni temporanee o straordinarie per restauri, traslochi e simili, detti cortili, portici, ingressi e scale devono essere mantenuti sgombri da qualsiasi materiale che ne impedisca l'uso normale o nuocia al decoro dell'edificio o sia, in qualsiasi modo, causa di disturbo, di fastidio o di impedimento.

I cortili, i giardini privati, le aree scoperte tra i caseggiati, i lotti di terreno inedificati all'interno delle aree fabbricabili e le aree verdi in genere devono essere mantenuti liberi da sterpaglie e l'erba deve essere falciata di frequente.

E' fatto obbligo ai proprietari di alberi e siepi confinanti con le vie pubbliche o ad uso pubblico di mantenere gli alberi e le siepi in modo che non oltrepassino il confine per non danneggiare la sede stradale, non nascondano la segnaletica o costituiscano ostacolo allo spazio visivo e di passaggio, pedonale e veicolare, sulla via.

In mancanza l'Amministrazione provvederà a far eseguire, d'ufficio, il taglio delle parti sconfinanti a spese del proprietario o utilizzatore, applicando il massimo della sanzione, di cui al comma successivo.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 13 **Divieto di abbandono di rifiuti**

L'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti di qualsiasi genere sul suolo sono vietati. Parimenti è vietata l'immissione di rifiuti liquidi anche nella pubblica fognatura.

I proprietari o gli utilizzatori degli immobili prospicienti i luoghi di pubblico transito, oltre a mantenere i rami degli alberi ivi presenti all'interno della proprietà, devono provvedere a mantenere costantemente pulito il suolo pubblico, compreso il marciapiede, da foglie, da frutti e da infiorescenze che da questi dovessero cadere.

E' altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee.

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa nazionale e dei regolamenti per la gestione dei rifiuti, chiunque viola i divieti di cui ai commi precedenti è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio al recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento dell'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo, o colpa o che, attraverso i loro comportamenti omissivi, l'abbiano favorita.

Sotto questo profilo, potrà essere tenuta in particolare considerazione, prioritariamente, la responsabilità del proprietario o dei titolari di diritti reali, di aree private prospicienti le aree di pubblico transito che non adottino adeguate misure atte ad impedire ai terzi l'abbandono o il deposito incontrollato di rifiuti sulle predette aree, soprattutto se, preventivamente e formalmente, diffidati dall'Amministrazione.

Il Comune dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale, procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati, anche in solido ed al recupero delle somme anticipate.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 14 **Espurgo dei pozzi neri**

Lo spurgo dei pozzi neri e le relative operazioni di ripulitura e trasporto deve essere fatto con mezzi autorizzati ai sensi della normativa vigente e i bottini asportati vanno smaltiti in impianti autorizzati.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 15 **Altri divieti**

E' vietato, in tutto il territorio comunale:

- a) gettare sulla pubblica via e nei canali l'acqua e materiali immondi, come pure di otturare i tombini e gli scarichi dell'acqua piovana;

- b) spolverare panni alle finestre e balconi prospicienti pubbliche strade;
- c) stendere il bucato lungo le pubbliche vie, sui passaggi, nei giardini pubblici;
- d) la lavatura degli automezzi, carri e simili in luoghi pubblici ed aperti al pubblico;
- e) le riparazioni dei veicoli, autoveicoli e simili in luoghi pubblici o aperti al pubblico salvo se determinate da forza maggiore o cause fortuite;
- f) fare qualsiasi scritta o segno, o affiggere manifesti, adesivi o altro materiale sui muri delle recinzioni o degli edifici, anche privati, sulle strade e loro installazioni, compresi i pali della pubblica illuminazione, dei segnali stradali, dei semafori, dei gestori di pubblici servizi o altre installazioni ivi collocate;
- g) lanciare borse contenenti liquidi o i cosiddetti "gavettoni" di acqua nelle pubbliche vie o piazze;
- h) lanciare o far esplodere petardi nelle pubbliche vie e piazze, o nei cortili delle case ad esse adiacenti;
- i) installare impianti di antifurto ed allarme sonoro sia per i fabbricati che per i veicoli che non siano muniti di disinserimento automatico temporizzato.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 16 **Materiali di risulta - Beni durevoli**

I materiali provenienti da scavi o demolizioni, effettuati nei centri urbani, non possono rimanere nei luoghi ove si compiono dette opere o sui marciapiedi, ma devono essere trasportati nei luoghi preposti allo stoccaggio ed eventuale recupero, nel rispetto della normativa in materia di gestione dei rifiuti e terre da scavo.

Il trasporto deve essere eseguito con mezzi atti ad evitare la disseminazione e lo spolverio.

E' vietato depositare materiali sul suolo pubblico o aperto al pubblico in assenza della relativa autorizzazione.

I beni durevoli per uso domestico che hanno esaurito la loro durata operativa devono essere consegnati ad un rivenditore, contestualmente all'acquisto di un bene durevole di tipologia equivalente, ovvero devono essere conferiti al CERD, sulla base delle disposizioni in vigore.

I beni durevoli di cui al comma precedente, sottoposti alle disposizioni del presente articolo, sono:

- a) frigoriferi;
- b) televisori;
- c) computer;
- d) lavatrici e lavastoviglie;
- e) condizionatori d'aria;
- f) apparecchiature elettriche e/o elettroniche per illuminazione, svago, riscaldamento, etc.;

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 17

Conservazione e manutenzione degli edifici

I proprietari di caseggiati situati nel centro storico devono mantenere in buono stato di conservazione le porte delle case e dei negozi nonché gli infissi prospicienti l'esterno, gli ingressi e le scale. In modo particolare dovranno essere curate le inferriate dei giardini e qualsiasi altra recinzione dei medesimi.

Ogni edificio deve essere tenuto in buono stato di conservazione e manutenzione in modo da evitare la irregolare caduta delle acque piovane o deterioramenti o la caduta di materiali che possono arrecare danno ai passanti o imbrattare il suolo pubblico.

Anche dal punto di vista estetico, i proprietari dei fabbricati sono tenuti a rimuovere ogni causa di deturpamento dell'ambiente.

Per la tinteggiatura e la ripulitura degli edifici si dovranno osservare le norme contenute nel vigente Regolamento Edilizio.

I proprietari sono, inoltre, responsabili della conservazione e pulizia delle targhe dei numeri civici

Uguali obblighi incombono al proprietario delle insegne apposte sugli edifici.

Oltre all'ordinaria esecuzione delle opere da parte dei privati, degli Enti, delle aziende e del Comune stesso, il Sindaco può obbligare alla esecuzione delle riparazioni e della manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, imponendo un determinato termine, passato il quale farà eseguire i lavori d'ufficio a spese degli interessati.

Nelle pareti esterne è vietato sistemare tubi di scarico dei servizi igienici e degli acquai delle cucine e relative canne di ventilazione, o canalizzazioni in genere salvo che sia dimostrata, da parte dell'ente erogatore, l'impossibilità o l'eccessiva onerosità di passare diversamente.

E' vietato imbrattare i muri degli edifici e le porte esterne, con scritte, segni o figure, come pure insudiciare, macchiare, tingere con colori, con matita, con carbone, con spray od altra materia, i monumenti ed i manufatti pubblici.

Il Sindaco disporrà per la immediata cancellazione a spese del trasgressore.

I proprietari dei fabbricati hanno, inoltre, l'obbligo di provvedere all'estirpamento dell'erba lungo tutto il fronte delle proprie case, lungo i relativi muri di cinta, fino alla linea esterna del marciapiede o per lo spazio di almeno un metro.

L'Amministrazione può prescrivere ai proprietari particolari lavori ritenuti necessari dall'Ufficio Tecnico Comunale per una corretta conservazione o manutenzione degli edifici.

In caso di non ottemperanza alle prescrizioni, i lavori potranno essere eseguiti d'ufficio con rivalsa delle spese sui cittadini inadempienti.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 18 **Delle canne fumarie**

All'interno delle abitazioni non è permesso accendere fuochi non destinati al riscaldamento o alla cottura di cibi, se il fumo non si immette in apposita canna fumaria che sfoghi sul tetto.

E' vietato dare sfogo al fumo dei camini, stufe, ecc. appoggiando le relative condutture alle pareti, alle finestre ed ai muri esterni senza adeguata protezione o incamiciatura. Sono ammesse solo le canne fumarie di camini o di impianti di riscaldamento purché rivestite in muratura ed intonacate e tinteggiate in armonia con il fabbricato.

Qualora lo scarico avvenga senza l'ausilio di condutture (ad es. per le stufe a gas senza carico diretto a parete), lo stesso può essere realizzato a condizione che ad una distanza inferiore a ml. 6 non esista un altro fabbricato dove sia prevista la presenza continua di persone (abitazione, negozio, laboratorio artigianale, ecc.).

Salva ogni diversa prescrizione, sia da parte degli strumenti Urbanistico-edilizi, che della normativa di riferimento, i camini devono sporgere almeno un metro dal tetto, essere di altezza non inferiore alle case contigue e superarle se servono a fucine producenti gas nocivi o fastidiosi. L'altezza minima dei camini di queste ultime, qualora non disciplinata da norme di riferimento, sarà stabilita, caso per caso, dall'Autorità Comunale.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 19 **Divieto di imbrattare edifici, strade ed impianti**

E vietato imbrattare e deturpare in qualsiasi modo gli edifici pubblici e privati e loro attinenze, ed i manufatti di ogni specie.

E' vietato nelle strade, piazze o spazi pubblici o comunque aperti al pubblico, il getto di opuscoli, foglietti od altri oggetti a scopo pubblicitario fatto salvo quanto disposto dal regolamento sulle pubbliche affissioni.

L'affissione di manifesti stampati, adesivi, manoscritti, ecc. deve essere eseguita in conformità alle prescrizioni del regolamento sulle pubbliche affissioni.

E' vietato arrampicarsi sui pali delle pubbliche condutture, della pubblica illuminazione, nonché sui pubblici manufatti e sulle piante.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 20
Ornamenti esterni dei fabbricati

I vasi di fiori, le cassette, le gabbie di uccelli ed altri oggetti collocati sui davanzali delle finestre, dei balconi e delle terrazze a scopo di ornamento, devono essere convenientemente assicurati al muro in modo da evitarne la caduta e da essi non deve essere disperso nulla.

Sulle finestre delle case e attinenze non possono essere esposti oggetti all'infuori di quelli che costituiscono ornamento.

E' prescritto che le aree adibite a giardino intorno ai fabbricati prospettanti sulle vie, siano tenute dai proprietari in stato di ordine e pulizia, evitando che si accumulino materiali, provviste od altro (sia pure ad uso domestico), che rendano indecente, indecoroso e disordinato lo spazio, a detrimento della bellezza del fabbricato stesso e ciò indipendentemente dalle prescrizioni del regolamento d'igiene e polizia urbana.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 21
Verde pubblico semplice ed attrezzato

Nelle aree verdi, nei giardini pubblici e, più generalmente nel verde pubblico è vietato:

- a) introdursi, nelle parti riservate ai soli pedoni, con veicoli in genere, compresi velocipedi, carretti, cavalli ed altri animali, eccettuati i cani, i quali devono essere sempre tenuti a guinzaglio, facendo salvi, in ogni caso, i divieti di cui al successivo art. 58;
- b) recare qualsiasi impedimento o deviare il corso dell'acqua dei rigagnoli;
- c) guastare o insudiciare i sedili, danneggiare le siepi, salire sugli alberi, appendervi o appoggiarvi oggetti, scagliare contro gli stessi pietre, bastoni e simili, danneggiare o staccare rami, piante, fiori, foglie, frutti;
- d) collocare sedie, baracche, panche, ceste ed altre cose fisse o mobili;
- e) bivaccare, consumare pasti, occupare sedili se non a scopo di riposo;
- f) dedicarsi a giochi che possono recare molestia, pericolo o danno alle persone o che siano stati espressamente vietati dalle Autorità;
- g) lanciare e far esplodere petardi e mortaretti o effettuare spari che in qualsiasi modo possano recare disturbo o danno alle persone o alle cose;
- h) molestare in qualunque modo la quiete e la tranquillità dei frequentatori delle aree verdi o degli spazi pubblici;
- i) buttare le carte residue e qualsiasi tipo di rifiuti o quanto altro di inservibile fuori dagli appositi cestini porta rifiuti.

I contravventori, senza pregiudizio delle sanzioni sancite dal presente regolamento e di quelle comminate dalle leggi, sono sempre tenuti a risarcire i danni arrecati.

Fatti salvi i divieti e le limitazioni previsti dal Codice della Strada, è consentito ai bambini fino all'età di otto anni, l'uso dei tricicli, piccole biciclette provviste di rotelline laterali posteriori stabilizzatrici, automobiline a pedale, monopattini o di altri giocattoli che non arrechino disturbo o danno a persone o cose.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 22 **Vasche e fontane pubbliche**

E' proibito gettare nelle fontane e vasche pubbliche pietre, detriti e qualsiasi materia solida o liquida.

E' vietato valersi dell'acqua delle fontane pubbliche per uso che non sia strettamente potabile.

In prossimità delle fontane è vietato il lavaggio di veicoli, animali, botti, indumenti e simili.

E' altresì vietato bagnarsi, effettuare operazioni di pulizia personale nelle vasche o presso le pubbliche fontane o attingere, con qualsiasi sistema, acqua dalle pubbliche vasche.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 23 **Danni ad edifici e ad impianti di pubblico interesse**

E' vietato danneggiare o manomettere, in qualsiasi modo, gli edifici ed i manufatti, sia pubblici che privati.

E vietato recare guasti, in qualunque modo, alle targhe, alle frecce di indicazione, alla segnaletica stradale, nonché ai lampioni, lampade, condutture della luce ed a qualsiasi altro oggetto servente alla pubblica illuminazione.

Fatti salvi i più gravi effetti penali (art. 433 c.p.), è, inoltre, vietato danneggiare le condutture dell'ENEL, del gas e dell'acqua potabile, ostacolarne o impedirne il funzionamento.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 100 a 600 Euro.

Art. 24 **Atti contrari alla nettezza del suolo pubblico, al decoro ed alla moralità**

Sul pubblico suolo e in luoghi abitati e frequentati, anche privati, è vietato soddisfare alle naturali occorrenze fisiologiche fuori dei luoghi a ciò destinati.

E' vietato imbrattare il suolo pubblico e qualsiasi altro bene mobile o immobile prospiciente ad esso con schiume da barba, farina e similari ed è altresì vietato con tali prodotti imbrattare o molestare le persone che transitano sul suolo pubblico.

E' vietato sedersi o sdraiarsi sulla carreggiata stradale e delle piazze, sotto i portici, e sulle soglie di edifici pubblici.

E' inoltre vietato introdursi o fermarsi sotto gli androni, i vestiboli, i porticati, nelle scale e nei cortili degli edifici pubblici e privati per ivi mangiare, bere, dormire, compiere atti contrari alla decenza e/o alla quiete pubblica.

Senza speciale permesso è pure vietato trattenersi sia all'interno che all'ingresso e nelle adiacenze degli uffici pubblici per offrire servizi o esercitarvi qualsiasi commercio o industria.

E' del pari vietato, in qualsiasi circostanza, salire o arrampicarsi sulle inferriate delle finestre, sui monumenti, sulle fontane, sulle colonne, sui pali della pubblica illuminazione, sulle cancellate, su muri di cinta e simili, camminare sulle spallette dei corsi d'acqua e dei ponti.

Sotto i portici, i loggiati e le scale degli edifici aperti al pubblico è vietato dormire e compiere atti contrari alla nettezza dei luoghi, al decoro ed alla moralità.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 25

Recinzioni di terreni confinanti col suolo pubblico

Le recinzioni devono avere un aspetto decoroso, intonato all'ambiente e rispettare tutte le norme relative alla distanza dal ciglio stradale e dalle curve, alla sicurezza del traffico e alla visibilità richiesta, in base alla normativa vigente dall'Ente proprietario della strada o dalle Autorità preposte alla sicurezza del traffico.

Le recinzioni dovranno, in ogni caso, tenere conto della presenza di animali, in particolare cani da guardia, che non dovranno avere la possibilità di potersi sporgere sulla pubblica via e costituire pericolo per l'incolumità dei passanti.

La recinzione deve realizzarsi, fatte salve le autorizzazioni del caso, con muratura, cancellata, siepi o altre difese stabilmente infisse al suolo di aspetto decoroso.

E' comunque assolutamente vietato effettuare le recinzioni con filo di ferro spinato o con altri materiali che possano comunque costituire pericolo per i passanti.

Eventuali prescrizioni specifiche possono essere oggetto della normativa dei singoli strumenti urbanistici esecutivi.

Tutte le aree che nello strumento urbanistico sono destinate all'edificazione ed ai servizi e non ancora utilizzate, e quelle di pertinenza degli edifici esistenti, devono essere mantenute in condizioni tali da assicurare il decoro, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Art. 26

Manutenzione di aree di pubblico transito

Qualunque guasto o rottura, che si verifichi sul pavimento o griglie o telai dei portici o marciapiedi di proprietà soggetta a servitù di pubblico passaggio, deve essere prontamente riparato a cura e spese del proprietario il quale deve comunque segnalare il guasto all'Autorità Comunale.

Uguale obbligo è fatto agli utenti di griglie, telai, botole e simili esistenti sul suolo pubblico.

Art. 27

Collocazione o esposizione di oggetti in proprietà privata

Nelle proprietà private esposte alla pubblica vista, è vietato il collocamento od il deposito di qualsiasi cosa che, a giudizio dell'Amministrazione Comunale, nuoccia alla estetica ed al decoro degli spazi pubblici.

E' altresì vietata l'installazione di impianti luminosi che possano creare situazioni di pericolo per il pubblico transito.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 28

Collocamento di targhe o lapidi commemorative

Prima di collocare monumenti, targhe o lapidi commemorative lungo le vie e sulle piazze pubbliche, è necessario ottenere l'autorizzazione dall'Amministrazione Comunale, salva l'osservanza delle disposizioni di legge al riguardo.

A questo scopo dovranno sempre venir presentati, in tempo utile, i disegni, i modelli e le fotografie delle opere, i testi delle epigrafi e quanto altro potrebbe essere richiesto nel caso.

Il Responsabile del Servizio, nel concedere il permesso, previo parere della Giunta Comunale, potrà anche riservarsi di sottoporre le opere, dopo il loro compimento, al collaudo da parte di un'apposita Commissione.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 29

Collocamento di cartelli ed iscrizioni

Il collocamento dei cartelli e delle iscrizioni di qualunque specie ed, in genere, di ogni opera esteriore a carattere permanente dovrà essere sempre oggetto di valutazione da parte del responsabile tecnico del Comune.

Sulle facciate degli edifici dichiarati di importanza monumentale, anche se di semplice interesse locale, non sarà, di regola, consentita l'apposizione di iscrizioni o di insegne.

Tuttavia potrà concedersi, caso per caso, che l'apposizione sia fatta entro l'ambito delle luci e delle porte, o, comunque, in modo tale che armonizzi con l'estetica del fabbricato.

Nei luoghi o negli edifici sia pubblici che privati, sulle installazioni e segnali stradali, sui pali dei pubblici servizi, o su installazioni private, è vietata, altresì, l'affissione dei manifesti, degli adesivi, degli avvisi od, in genere, di qualunque mezzo di pubblicità, salvo che per ragioni di pubblica utilità.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 100 a 600 Euro.

Art. 30

Installazione di tende da sole

Per l'installazione di tende solari prospicienti il suolo pubblico è fatto salvo quanto previsto dal Regolamento Edilizio Comunale e dal Regolamento per l'Applicazione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e dei Diritti sulle Pubbliche Affissioni.

Per le tende perpendicolari e parallele alla fronte degli stabili e per le tende dei piani terreni da collocarsi dove non esiste il marciapiede, le diverse misure di altezza e di sporgenza saranno determinate, caso per caso, dal competente ufficio comunale.

Per le tende verticali da collocarsi nel vano dei portoni, delle arcate e nei portici, sarà stabilito, caso per caso, dal competente ufficio comunale, se ed a quali condizioni possa essere accordato il relativo permesso.

Tutte le tende dovranno essere mobili e collocate in modo da non nascondere la pubblica illuminazione, i cartelli indicatori delle vie ed ogni altro oggetto destinato alla pubblica visibilità.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 31

Distribuzione di manifesti

Fermo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di pubblicità e pubbliche affissioni e salvo specifica autorizzazione, è vietato lanciare o lasciare cadere anche da veicoli, compresi gli aeromobili, opuscoli o manifesti o altri materiali pubblicitari sulle aree pubbliche.

La distribuzione dei materiali sopraccitati, con l'osservanza delle norme stabilite per la pubblicità, deve essere fatta in modo da non sporcare il suolo e senza causare disturbo alle persone.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 100 a 600 Euro.

Art. 32

Collocamento di tavoli, sedie e piante ornamentali sull'area pubblica

L'autorizzazione ad occupare marciapiedi, banchine, giardini pubblici ed aree soggette a pubblico passaggio con tavoli, sedie, piante ornamentali od altro, può essere concessa davanti ai negozi di vendita ed esercizi pubblici, nonché davanti alle botteghe di esercenti mestieri di artigianato di servizio.

Nella concessione sarà precisato il periodo della occupazione stessa.

I marciapiedi e le banchine possono essere occupate nella misura e con le modalità consentite dal Codice della Strada.

L'Amministrazione Comunale può negare la concessione, anche qualora le misure minime previste dal Codice della Strada fossero rispettate, quando si oppongano ragioni di viabilità o di sicurezza del traffico e di altri motivi di pubblico interesse. Parimenti la concessione può essere revocata qualora sopravvengano ragioni di pubblica incolumità.

Le sedie e i tavoli da esporre davanti ai pubblici esercizi devono essere solidi, decorosi, uniformi, a colori intonati e sempre puliti.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 33

Obblighi dei concessionari di occupazione di aree pubbliche

E' proibito agli esercenti di negozi, bar e simili, che occupano il suolo pubblico mediante tavoli e sedie o in qualsiasi altro modo, gettare, anche momentaneamente, o lasciar cadere o non vietare che cada sul suolo pubblico alcun residuo o rifiuto che possa comunque sporcare, imbrattare od insudiciare il suolo stesso:

In ogni caso la relativa pulizia del suolo di cui sopra è a carico del concessionario e deve essere effettuata immediatamente.

Art. 34

Disposizioni riguardanti i negozi e le botteghe

E' proibito ai titolari di negozi, di esercizi, di bar e simili esistenti al piano terreno, spargere o accumulare sullo spazio pubblico antistante le immondizie e i rifiuti provenienti dalle loro botteghe.

Ogni esercente provvede alla pulizia del tratto di marciapiede antistante il suo esercizio.

Art. 35

Installazione di vetrine

L'installazione di vetrine e simili sul suolo pubblico è sempre subordinata all'autorizzazione dell'Autorità Comunale.

In caso di riparazioni o di modificazione del piano stradale, che richiedessero la temporanea rimozione di mostre, vetrine od altro oggetto occupante il suolo pubblico, i concessionari sono obbligati ad eseguire tale rimozione e la ricollocazione in pristino, con le modifiche rese necessarie dalle nuove condizioni del piano stradale, a loro spese, rischio e pericolo.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 36

Luminarie

Le luminarie natalizie possono essere collocate lungo le strade cittadine, sempre che si tratti di elementi decorativi ispirati alle festività, privi di qualsiasi riferimento pubblicitario.

Gli interessati, per occupare spazi pubblici, devono richiedere l'autorizzazione al Sindaco.

I committenti sono diretti responsabili degli eventuali danni a terzi e al patrimonio pubblico, causati dal montaggio e dallo smontaggio o comunque dagli impianti stessi.

Le spese per la collocazione, il funzionamento e la rimozione degli impianti sono a totale carico dei soggetti che promuovono l'iniziativa.

Art. 37

Addobbi e festoni senza fini pubblicitari

Per decorare le strade e le facciate di edifici con addobbi, drappi e festoni, privi di qualsiasi riferimento pubblicitario, in occasione di feste civili e religiose non è richiesta alcuna autorizzazione.

Salvo espressa autorizzazione rilasciata dal Sindaco, è fatto divieto di attaccare i drappi, gli addobbi ed i festoni ad alberi o ai pali della luce collocati sul suolo pubblico ed è obbligatorio che gli stessi siano dignitosi.

E' fatto obbligo al committente di far rimuovere i drappi, gli addobbi ed i festoni entro 48 ore dal termine della festa a cui si riferiscono.

Art. 38

Proiezioni, audizioni e spettacoli su aree pubbliche

Ferme le prescrizioni di P.S. circa il rilascio delle licenze per spettacoli, proiezioni o trattenimenti all'aperto sul suolo pubblico, non potranno erigersi palchi o tribune per feste, spettacoli, giuochi o rappresentazioni, se non dietro specifico e particolare permesso dell'Autorità Comunale, previo parere dell'ufficio di Polizia Municipale.

Ad installazione avvenuta e prima dell'utilizzo, la struttura dovrà essere sottoposta a collaudo tecnico ai fini statici e antincendio da parte degli organi competenti.

Art. 39

Pozzi, cisterne e simili

I pozzi, le cisterne e simili devono avere le bocche e le sponde munite di parapetto con sportello ordinariamente chiuso ed altri ripari atti e capaci di impedire che vi cadano persone, animali, oggetti e materiali qualsiasi.

TITOLO III°
DEGLI ESERCIZI DI VENDITA AL PUBBLICO

Art. 40

Degli esercizi di vendita al pubblico

Nelle leggi e nelle altre disposizioni statali e regionali trovano disciplina:

- a) il commercio al dettaglio sulle aree private in sede fissa;
- b) i pubblici esercizi;
- c) la chiusura settimanale e l'orario dei pubblici esercizi;
- d) il commercio al dettaglio su aree pubbliche;
- e) la vendita di carni fresche e congelate;
- f) la pubblicità dei prezzi;
- g) la pesatura della merce;
- h) i diritti all'informazione del consumatore;

nonché tutte le altre attività commerciali e di vendita al pubblico.

TITOLO IV°
DELLO SGOMBERO DELLE IMMONDIZIE E DELLA NEVE,
DELL'INNAFFIAMENTO

Art. 41

Sgombero delle immondizie

La materia è compiutamente disciplinata dalle vigenti normative nazionali, regionali e provinciali.

Nell'attività di gestione dei rifiuti urbani, il comune si può avvalere della collaborazione del Consorzio Priula, delle associazioni di volontariato e della partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni.

Art. 42

Sgombero della neve

E' vietato lo scarico sul suolo pubblico della neve dei cortili.

Gli obblighi di cui sopra incombono altresì in via solidale ai proprietari di negozi, di esercizi, di bar e simili esistenti al piano terreno.

Solamente nei casi di assoluta urgenza e necessità verificata ed accertata e sotto prescritte cautele, potrà essere autorizzato il getto della neve dai tetti, dai terrazzi e dai balconi sui marciapiedi e sulle piazze.

E' vietato il lancio di palle di neve sulle strade e piazze pubbliche.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 43
Rimozione del ghiaccio

Nel caso di formazione di strati di ghiaccio e ghiaccioli pendenti dai tetti delle case nello spazio pubblico, i proprietari o conduttori delle case stesse dovranno immediatamente rimuovere il pericolo.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 44
Dell'innaffiamento

Nell'annaffiare i vasi da fiori posti su finestre o balconi, si deve evitare la caduta dell'acqua sulla pubblica via o sulle abitazioni sottostanti. E' perciò necessario che gli abitanti, nell'effettuare tali operazioni adottino tutti gli accorgimenti e precauzioni per evitare che ciò abbia a verificarsi.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

TITOLO V°
TUTELA DELLA CIRCOLAZIONE

Art. 45
Fonti normative

La materia è compiutamente disciplinata:

- dal vigente Codice della Strada comprese le successive modificazioni;
- dal Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada e successive modificazioni.

Art. 46
Trasporto di strumenti da taglio

E' vietato attraversare luoghi abitati con falci, scuri, coltelli o altri strumenti da taglio o comunque pericolosi non opportunamente protetti allo scopo di impedire il pericolo di danni ai passanti.

E', in ogni caso, vietato esporre fuori dalle vetrine falci e strumenti taglienti.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 47
Trasporto di oggetti scomodi o pericolosi

Il trasporto di vetri che possano costituire pericolo per gli operatori e per i passanti deve effettuarsi in opportuni telai che ne fronteggino gli estremi.

Il trasporto di ferri acuminati non può effettuarsi se all'estremità non siano stati collocati gli opportuni ripari.

Il trasporto di oggetti comunque pericolosi deve, in ogni caso, effettuarsi previa adozione delle opportune cautele, onde evitare danno alle persone.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 25 a 150 Euro.

Art. 48

Manutenzione fossati per il deflusso delle acque

Al fine di evitare che le strade pubbliche, o private, siano soggette ad allagamenti, con conseguente impedimento e/o pericolo alla circolazione stradale, alla mobilità ed all'incolumità privata e pubblica, è fatto obbligo, in solido, ai proprietari e/o conduttori di fondi o lotti di terreno collocati all'interno delle aree urbane:

- a) di provvedere alla periodica pulizia, allo sfalcio ed asporto delle erbe, nonché al taglio ed asporto dei rami delle piante arboree site lungo i fossati e nel loro alveo;
- b) di mantenere gli argini dei fondi laterali alle strade in stato tale da impedire franamenti sul corpo stradale o cedimenti dello stesso;
- c) di garantire che l'alveo dei fossi, nonché le caditoie di scolo ed i tombini sottostanti gli accessi ai fondi laterali alle strade, non siano ostruiti in tutto o in parte, da rifiuti, da fogliame proveniente dalle proprie piante o da terriccio riversato durante la lavorazione dei terreni.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, in caso di accertata inottemperanza alle prescrizioni ed agli obblighi sopra richiamati, emette, nei confronti degli inadempienti, diffida a provvedere entro un massimo di 10 giorni, con avvertenza che, in mancanza, verrà comminata una sanzione amministrativa da un minimo di 258 Euro ad un massimo di 516 Euro e che verrà effettuata l'esecuzione d'ufficio, con addebito a loro carico, delle spese relative, ripartite, ove del caso, in proporzione diretta alla misura del fronte lineare prospiciente il fosso.

Resta salva, in ogni caso, la responsabilità degli inadempienti, per eventuali pregiudizi, arrecati al Comune e/o a terzi, a seguito del loro comportamento omissivo ivi compresa anche l'eventuale responsabilità penale, laddove detto comportamento abbia arrecato pregiudizio all'incolumità pubblica e/o alla sicurezza dei trasporti.

TITOLO VI°

DEI DIVIETI DI PASSAGGIO E DIVIETI DI GIOCHI

Art. 49

Transito di greggi ed armenti

E' fatto divieto, a greggi ed armenti di percorrere le vie interne dell'abitato.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 50
Sosta dei nomadi e roulotte

La sosta dei nomadi o zingari nel territorio comunale potrà essere consentita negli appositi spazi stabiliti con apposito atto dell'Autorità Comunale.

In assenza di questi, il Sindaco potrà autorizzare la sosta, indicando, nell'autorizzazione scritta il luogo in cui la sosta è consentita e la durata massima della sosta.

E' vietato il soggiorno di roulotte sul suolo pubblico o privato aperto al pubblico.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 100 a 600 Euro.

Art. 51
Circolazione e sosta delle auto-caravan

Ai fini dell'applicazione delle ordinanze e degli altri provvedimenti emanati dagli enti proprietari e gestori di strade, autostrade o suoli demaniali o comunali, soggetti a pubblico passaggio, ai sensi dell'art. 7 del nuovo Codice della Strada, emanato con D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, le auto-caravan sono soggette a disciplina analoga a quella concernente gli autoveicoli.

La sosta delle auto-caravan, dove consentita, sulla sede stradale, non costituisce campeggio, attendamento e simili se l'autoveicolo non poggia sul suolo, salvo che con le ruote, non emette deflussi propri, salvo quelli del propulsore meccanico, e non occupa comunque la sede stradale in misura eccedente l'ingombro proprio dell'autoveicolo medesimo.

E' vietato lo scarico dei residui organici e delle acque chiare e luride su strade ed aree pubbliche al di fuori degli appositi impianti di smaltimento igienico-sanitario.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 52
Cortei funebri

I cortei funebri, dal luogo dove si trova il feretro, dovranno percorrere l'itinerario più breve, rispettando le eventuali particolari disposizioni dell'Autorità, i divieti imposti, la segnaletica stradale, sino a raggiungere il luogo dove il corteo deve essere sciolto.

Art. 53
Cortei, cerimonie, riunioni e manifestazioni

Fatto salvo quanto previsto dalle leggi di pubblica sicurezza, chi promuove cortei, cerimonie o riunioni in luogo pubblico, deve darne avviso al Sindaco almeno tre giorni prima di quello fissato per il loro svolgimento.

Per le manifestazioni che comportano provvedimenti relativi alla viabilità in genere e che per il loro svolgimento implicino limiti o divieti alla circolazione, l'avviso al Sindaco dovrà essere dato almeno trenta giorni prima.

Sono esenti dall'obbligo di cui ai commi precedenti i comizi elettorali. Per i comizi elettorali si osservano le disposizioni di cui alla Legge 24 aprile 1975, n. 130, e successive modificazioni e integrazioni.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 54 **Divieto di giochi sul suolo pubblico**

Fatte salve le manifestazioni autorizzate, è vietato, nelle pubbliche vie e piazze:

- a) transitare spingendo avanti ruote di veicoli, cerchi, cerchioni di ferro, botti od oggetti di qualunque dimensione che girino sul loro asse;
- b) ogni gioco di palle, palloni, bocce, ecc.;
- c) lanciare sassi, pietre, frutta od altri oggetti comunque atti ad offendere;
- d) giocare o innalzare palloni, aquiloni, ecc.;
- e) transitare, su aree di circolazione con l'uso di pattini, di trampoli e oggetti similari, tranne che nei tratti e nelle zone ove l'uso sia stato autorizzato.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

TITOLO VII° **DELLA CUSTODIA E CIRCOLAZIONE DEGLI ANIMALI INCOMODI** **E PERICOLOSI**

Art. 55 **Divieto di tenere animali in centro abitato**

Nei centri abitati non è permesso tenere o lasciar vagare animali bovini, ovini, suini, equini, ecc., né animali da cortile. E' in ogni caso vietata in centro abitato ogni forma di allevamento, anche domestico, così come regolamentato dalle vigenti N.T.A. del P.R.G..

E' permesso tenere un numero massimo di 10 animali da cortile nei centri abitati a condizione che si tratti di abitazioni con scoperto sufficiente e che siano rispettate le sottoindicate distanze minime da altre abitazioni e dalle aree soggette a pubblico transito:

- galli e galline: 10 ml;
- oche, tacchini, faraone: 20 ml.;
- conigli: 25 ml.;

In caso di presenza di più tipologie di animali, dovrà essere rispettata la distanza maggiore, fra quelle di riferimento.

E' comunque vietato tenere animali che con il loro canto o altro verso, possano arrecare disturbo alla quiete, alle attività ed al riposo delle persone.

Il Sindaco potrà concedere particolare deroga a quanto contenuto nei precedenti commi 1 e 2 e fatto salvo quanto disposto dal regolamento di igiene pubblica, solo nel caso di stalle o allevamenti già presenti nel centro abitato al momento di entrata in vigore del presente regolamento.

E' condizione essenziale, comunque, che venga mantenuta una quotidiana, costante ed accurata pulizia ed igienizzazione, in modo da non far emanare odori sgradevoli.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 100 a 600 Euro.

Art. 56 **Animali pericolosi**

Tutti gli animali di indole feroce, anche se addomesticati, compresi i cani, o che comunque possano costituire pericolo per la pubblica incolumità dovranno:

- essere trasportati su mezzi idonei e con tutte le necessarie precauzioni;
- essere custoditi in gabbie sufficientemente solide, sempre in perfetto stato di manutenzione e comunque tali da rendere impossibile, in ogni momento, qualsiasi contatto con le persone e con gli altri animali.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 100 a 600 Euro.

Art. 57 **Della tenuta dei cani**

Fatto salvo quanto stabilito Legge 14 agosto 1991, n. 281 e dal “Regolamento comunale di Polizia Urbana a tutela degli animali”, viene stabilito che:

- 1) I cani vaganti ritrovati, catturati o comunque ricoverati non possono essere soppressi.
- 2) I cani catturati o comunque provenienti dalle strutture di ricovero non possono essere destinati alla sperimentazione.
- 3) I cani vaganti catturati regolarmente tatuati, sono restituiti al proprietario o al detentore.
- 4) I cani vaganti non tatuati catturati nonché i cani ospitati presso le strutture di ricovero, devono essere tatuati e se non reclamati entro il termine di sessanta giorni possono essere ceduti a privati che diano garanzie di buon trattamento o ad associazioni protezioniste, previo trattamento profilattico contro la rabbia, l'echinococcosi e altre malattie trasmissibili.
- 5) I cani ricoverati nelle strutture di ricovero, fatto salvo quanto previsto dagli art. 86, 87 e 91 del regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, e successive modificazioni, possono essere soppressi, in modo esclusivamente eutanasico, ad opera di medici veterinari, soltanto se gravemente malati, incurabili o di comprovata pericolosità.
- 6) E' inoltre vietato:
 - a) impedire all'accalappiacani l'esercizio delle sue funzioni e favorire la fuga dei cani;

- b) aizzare i cani fra di loro e contro le persone od in qualunque modo incitarli od impaurirli se non allo scopo di difesa;
 - c) tenere a guardia delle case cani in libertà che abbiano l'istinto di aggredire o mordere i pedoni in transito;
 - d) lordare con gli escrementi di cani o altri animali il suolo pubblico, o il suolo privato aperto al pubblico, giardini e/o parchi pubblici o aperti al pubblico. I proprietari o gli accompagnatori che conducono cani o altri animali sulla pubblica via dovranno provvedere a rimuovere gli escrementi appena prodotti dai loro animali, ripulendo perfettamente il suolo pubblico, mediante l'uso di apposita paletta e sacchetti di nylon. Il mancato possesso di strumenti atti a tale operazione sarà considerato, già di per sé, sanzionabile;
 - e) accompagnare, introdurre o permettere la presenza di cani nelle aree attrezzate per svago e ricreazione dei bambini (parchi giochi), nelle aiuole fiorite e nelle aree verdi pubbliche presenti nel territorio comunale destinate ed attrezzate per particolari scopi, quando a tal fine siano chiaramente delimitate e segnalate con appositi cartelli di divieto;
 - f) dare cibo ai cani randagi.
- 7) I cani delle specie individuate dal Ministero della Sanità con ordinanza avente ad oggetto "Tutela dell'incolumità pubblica dal rischio di aggressioni da parte di cani potenzialmente pericolosi" e tutti gli altri cani di indole mordace e da difesa, oltre alla prescritta museruola, dovranno essere sempre tenuti al guinzaglio.
 - 8) Non si possono detenere cani in numero superiore a cinque. E' consentita la deroga nel caso di cucciolata, ma solo fino allo svezzamento dei cuccioli. La detenzione di un numero superiore a cinque cani sarà considerata allevamento ed assoggettata alla specifica disciplina.
 - 9) In nessun caso potranno essere tenuti cani che, per ciascuno, non abbiano a disposizione almeno 20 mq. di terreno, o verde privato.
 - 10) I cani devono essere tenuti in modo da non arrecare disturbo. Nel caso in cui abbaino devono essere ricoverati in luogo insonorizzato, ovvero dotati di museruola, almeno nelle ore destinate al riposo e comunque almeno dalle ore 13.00 alle ore 15.00 e dalle ore 22.00 alle ore 7.00.
 - 11) E' fatto obbligo al proprietario o ad altro detentore, di provvedere entro i termini di legge all'iscrizione all'anagrafe canina e alla identificazione dell'animale mediante microchip applicato da veterinari pubblici o privati.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 58 Della tenuta dei gatti

Fatto salvo quanto stabilito dalla Legge 14 agosto 1991, n. 281 e dal "Regolamento comunale di polizia urbana a tutela degli animali", viene stabilito che:

- a) è vietato a chiunque maltrattare i gatti che vivono in libertà;
- b) i gatti che vivono in libertà sono sterilizzati dall'autorità sanitaria competente per territorio e riammessi nel loro gruppo;
- c) i gatti in libertà possono essere soppressi soltanto se gravemente malati o incurabili;

- d) gli enti e le associazioni protezioniste possono, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, concretizzate in apposite convenzioni, avere in gestione le colonie di gatti che vivono in libertà, assicurandone la cura della salute e le condizioni di sopravvivenza;
- e) è comunque vietato dare cibo ai gatti randagi.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

TITOLO VIII° DEI MESTIERI RUMOROSI E INCOMODI - PREVENZIONE INCENDI

Art. 59 Definizione

Sono considerate attività rumorose od incommode tutte quelle attività che richiedono l'impiego di macchine, motori o altri strumenti, anche normali che, con l'uso, recano molestia al vicinato.

Sono considerate, in ogni caso, "incommode" le attività che producono odori, gas, vapori nauseanti o inquinanti.

Art. 60 Autorizzazione

Per le attività rumorose anche a carattere temporaneo si rinvia alle disposizioni del regolamento acustico comunale così come anche per qualsiasi altra fonte di emissione rumori.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 100 a 600 Euro.

Art. 61 Suono delle campane

Il suono delle campane è vietato dalle ore 22.00 alle ore 6.30. E' fatta eccezione per l'annuncio delle funzioni religiose e per le ricorrenze consuetudinarie.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 100 a 600 Euro.

Art. 62 Prevenzione incendi - materiali infiammabili

La detenzione, il deposito e la vendita di materiale esplosivo ed infiammabile nonché il deposito di gas di petrolio liquefatti sono regolamentati dalla legge statale e a tale normativa e alle relative autorizzazioni vanno adeguati i comportamenti degli operatori del settore.

Art. 63

Accensione di polveri, liquidi infiammabili e fuochi artificiali

Nell'ambito dell'abitato nessuno può, senza speciale autorizzazione, accendere polveri o liquidi infiammabili, fuochi artificiali o fare spari in qualsiasi modo, nonché lanciare petardi e mortaretti.

E' pure proibito gettare in qualsiasi luogo di pubblico passaggio, fiammiferi od altri oggetti accesi.

In caso di incendio, in ambito rurale ed urbano, i proprietari di case adiacenti al luogo dello stesso devono consentire l'uso di quanto occorre e permettere l'accesso in ogni zona agli addetti all'opera di spegnimento e di isolamento del fuoco.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 50 a 300 Euro.

Art. 64

Accensione fuochi

Nel territorio comunale è vietato accendere fuochi per bruciare immondizie, rifiuti di ogni genere, materiale plastico, pneumatici e vernici.

Possono essere consentite eventuali deroghe per bruciare sterpaglie, nei casi previsti dal regolamento di polizia rurale.

Salvo che il fatto costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave da altre norme, i trasgressori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con una sanzione amministrativa da 100 a 600 Euro.

TITOLO IX°

NORME FINALI E SANZIONI

Art. 65

Norme abrogate

Con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogati tutti i regolamenti, le ordinanze, le consuetudini riguardanti le materie disciplinate dal Regolamento medesimo o in contrasto con lo stesso.

Art. 66

Entrata in vigore del presente regolamento

Il presente Regolamento, una volta conseguita l'esecutività, diviene obbligatorio secondo i principi generali di cui agli art. 124 e 134 del D.Lg.vo n.267/2000 - T.U.E.L.

Art. 67

Pubblicità del regolamento

Copia del presente regolamento, a norma dell'art. 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241 sarà tenuta a disposizione del pubblico perché possa prenderne visione in qualsiasi momento.

Art. 68
Usi e consuetudini

Per quanto non previsto dalle leggi e disposizioni vigenti e non contemplato dal presente regolamento si applicano gli usi e costumi locali.

Art. 69
Accertamento delle violazioni e sanzioni

Le trasgressioni alle norme del presente Regolamento sono accertate dall'Ufficio Tecnico comunale dagli agenti della Polizia Municipale nonché dagli ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria.

Salvo che il fatto non costituisca reato e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave, i trasgressori alle disposizioni del presente regolamento, per le quali non sia richiamata una sanzione specifica, sono puniti con una sanzione amministrativa da 25 a 600 Euro.

Per l'accertamento e la definizione amministrativa delle violazioni si applicano le norme di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero la disciplina normativa di riferimento.

Art. 70
Rimessa in pristino ed esecuzioni di ufficio

Oltre al pagamento della sanzione prevista, l'Amministrazione Comunale può ordinare la rimessa in pristino e disporre, quando ricorrono gli estremi di cui all'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, l'esecuzione di ufficio delle opere necessarie a spese degli interessati.

Art. 71
Sospensione delle licenze

Indipendentemente dalle sanzioni previste dalla legge e dal presente Regolamento, al trasgressore in possesso di una concessione o autorizzazione del Comune, sarà inflitta la sospensione della concessione o della autorizzazione nei casi seguenti:

- a) per la recidiva nella inosservanza delle disposizioni del presente Regolamento attinenti alla disciplina dell'attività specifica del concessionario;
- b) per la mancata esecuzione delle opere di rimozioni, riparazioni o ripristino conseguenti al fatto inflazionario;
- c) per morosità del pagamento dei tributi e diritti comunali dovuti dal titolare in dipendenza della concessione.

La sospensione si potrà protrarre fino a quando il trasgressore non abbia adempiuto agli obblighi per la cui inosservanza la sospensione stessa viene inflitta e comunque per un periodo massimo di giorni trenta.